

Progetto « Grafinformatica »

Giuseppe Pellitteri

1. Nasce l'Era Grafinformatica personale o Autoeditoria

Oralità, Scrittura, Stampa, Grafinformatica (specialmente con la moderna risorsa editoriale personale), costituiscono le *grandi tappe epocali dell'espressività umana*; per Grafinformatica s'intende il comparto grafico-editoriale consolidato e innovativo in cui l'editoria non è limitata, secondo l'accezione tradizionale, al libro, al giornale e agli altri consueti stampati, ma è aperta alla multimedialità; inoltre oggi per la prima volta nella storia dell'umanità si può diffondere l'autoeditoria, ossia l'espressività editoriale personale.

Da sempre l'espressività umana è multimediale; oggi, tale caratteristica risalta con maggior spicco per le molte innovazioni nei mezzi di informazione e di comunicazione; ma il recente rivoluzionario orientamento è caratterizzato specialmente dall'iterazione multimediale personalizzabile; pertanto le accresciute risorse espressive di ciascuno giustificano l'asserzione dell'avvento dell'*Epoca della Grafinformatica personale o Autoeditoria*.

Il fondamento della Grafinformatica è lo specifico dell'*espressività umana* con le moderne accresciute risorse dell'autoeditorialità e l'*informazione* come sinonimo di conoscenza di ogni realtà e di ogni potenzialità esprimibile; la definizione di Grafinformatica, perciò, nella sua più comprensiva accezione è:

« Complesso delle conoscenze e tecniche relative all'origine, acquisizione, presentazione, conversione, trasmissione e utilizzazione dell'informazione come sinonimo di conoscenza, nelle molteplici espressioni multimediali consolidate e innovative ».

L'interesse per lo studio della informazione, della comunicazione e delle figure professionali interenti è oggi assai diffuso perché le statistiche e le previsioni sono concordi nell'affermare che all'inizio del terzo millennio gran parte dell'occupazione avrà nell'informazione la maggiore fonte; inoltre la comunicazione sociale ha tale rilevanza e influenza sotto ogni aspetto della vita, per cui si moltiplicano le strutture didattiche di ogni grado, orientamento e specificazione aventi magari in comune denominazioni, ma contenuti, metodi e finalità assai diversi.

Il CITS (Collegamenti internazionali informazioni e istruzione tecnico-professionale nella Comunicazione sociale), che funziona anche come centro di ricerca e sperimentazione della Scuola grafica universitaria del Politecnico di Torino e di altre strutture tecnico-didattiche, ha contribuito alla graduale chiarificazione e alla pratica sperimentazione del Progetto TEMT (Tecnografia, Editoria multimediale, Telematica), soprattutto in vista della formazione e dell'aggiornamento di nuove figure professionali richieste nelle molteplici applicazioni nel campo della comunicazione sociale, tra le quali spiccano il Gestore di informazioni e l'Operatore grafico multimediale. Il Progetto « Grafinformatica » è una conseguente applicazione concreta del Progetto TEMT.

2. Il repertorio di Professioni di Grafinformatica

Lo studio delle professioni, che oggi è oggetto di indagini e descrizioni da parte di autori e di strutture di varia estrazione, finalità e livello, è l'inevitabile punto di partenza per delineare piani di studio e progettare strutture didattiche; pertanto, in concomitanza con il « Repertorio delle professioni » dell'ISFOL (Istituto per lo sviluppo della formazione professionale dei lavoratori), prendendo lo spunto dal fatto che la prima figura professionale descritta in quel repertorio era il *Cartografo* e tale figura era classificata nella partizione *Agricoltura e ambiente*, il CITS ha proposto una ricerca e una inchiesta nazionale nell'ambito del comparto grafico-editoriale, che ha dato come risultato il « Repertorio di professioni di Grafinformatica ». Fin dalla presentazione della prima stesura del repertorio, avendone esaminato il contenuto, i

massimi dirigenti dell'ISFOL hanno proposto che la diffusione dell'elaborato fosse fatta anche a nome dello stesso ISFOL.

Il CITS, proprio partendo dalla constatazione che nel « Repertorio » dell'ISFOL si assegna il Cartografo al comparto Agricoltura-Ambiente, senza alcun riferimento all'apporto del comparto Grafico-Editoriale, come se questo fosse inessenziale alla cartografia, ha ritenuto di rilevare l'irrinunciabile complementarietà delle due competenze dell'autore del contenuto editoriale e dell'editorialità dello stesso contenuto; il progresso, ormai, sta concretando l'armonica fusione dei due aspetti, mediante l'autoeditoria; in ogni caso la Grafinformatica si poggia soprattutto su fatto che contenuto ed editorialità sono inscindibili, indipendentemente dall'esecuzione congiunta o no delle due funzioni. Importa, però, sottolineare la constatazione che, come è impensabile che il pittore si limiti all'ideazione del quadro senza realizzarlo concretamente ed autonomamente, così ci si avvia sempre più cospicuamente alla possibilità che l'autore di un qualsiasi argomento possa anche realizzarne tutta o parte dell'editorialità.

Durante la redazione del repertorio è stato coniato e proposto dal CITS al Politecnico di Torino il neologismo *Grafinformatica* per indicare la moderna obiettiva realtà del comparto grafico-editoriale. Si trattava di un chiarimento di fondo, partendo dalla constatazione che non c'è idea, notizia, scienza, attività che possa prescindere dall'editoria nelle sue molteplici espressioni multimediali. L'editoria fagocita ogni descrizione, ogni espressione; conserva traccia di ogni idea, di qualunque notizia, di qualunque fatto si intenda comunicare e ricordare; al bambino che si avvia all'abc, al ricercatore, allo specialista, allo scienziato, all'erudito che devono consultare, aggiornarsi o aggiornare l'editoria è indispensabile, come lo è per ogni incontro, intrattenimento, per ogni competizione, per qualunque iniziativa e manifestazione. La Grafinformatica, considerata nella sua concreta realtà grafico-editoriale, costituisce un ampio comparto dell'enorme area della comunicazione sociale e coinvolge un grande complesso di figure professionali, dall'autore al fruitore di oggetti editoriali e paraeditoriali.

Ora non tutti hanno avvertito che la moderna risorsa della Grafinformatica multimediale personalizzata costituisce un'apertura le cui implicazioni e la cui estensione potenzialmente per ciascuno e per tutti sono tali da giustificare il convincimento dell'inizio di una rivoluzionaria epoca dell'espressività umana; da qui l'istanza di una radicale innovazione nella didattica per ogni grado d'istruzione e per ogni tipo di attività; l'analfabetismo informatico si

debellare con l'avvio alla grafinformatica, mettendo ognuno in condizioni di esprimersi mediante oggetti editoriali.

Presso il centro sperimentale CITS di Grafinformatica negli ultimi anni, con la partecipazione di persone di vari livelli d'istruzione, a partire da allievi dell'elementare, a universitari, laureati, ingegneri, insegnanti, sono stati raccolti dati concreti coordinabili in progressioni didattiche proponibili per l'avvio di una didassi della Grafinformatica sintonizzata con le moderne istanze del progresso.

Dall'indagine sul comparto grafico-editoriale consolidato e innovativo emerge una nuova configurazione dell'assetto e delle correlazioni delle figure professionali che operano nella complessa e variegata realtà della grafinformatica: chi legge, scrive, stampa, fa stampare o si esprime con qualunque metodo di comunicazione appartiene alla Grafinformatica. L'origine di ogni espressività editoriale è l'autore; oggi emerge la figura dell'autoeditore, che realizza completamente ed autonomamente l'oggetto editoriale; inoltre, anche nell'editoria convenzionale realizzata in aziende di ogni dimensione, l'autore, invece del tradizionale originale dattiloscritto, oggi può consegnare la composizione già impaginata e pronta per formatura; infatti con il desk top publishing egli può eseguire parti rilevanti del flussogramma operativo, per cui anche nella prassi editoriale tradizionale di grandi aziende si possono avere cospicui cambiamenti.

Del resto certe innovazioni comportano un ripristino, con adeguamento alle moderne istanze, di prassi antiche; nelle officine scrittorie e poi nelle prototipografie la stessa persona coordinava e collaborava ad eseguire l'intero iter del lavoro in ogni fase produttiva, a partire dalla scelta dei contenuti da pubblicare; l'editore era normalmente lo stesso tipografo; dal secolo scorso si è instaurata la divisione di compiti con partizioni aziendali per cui, oggi, per esempio, si hanno aziende che eseguono soltanto composizione o soltanto cromoselezioni per terzi.

3. Il MIG e la Grafinformatica

Le configurazioni aziendali e le aggregazioni professionali mutano col variare delle prassi operative determinate da certe innovazioni che incidono talvolta in modo rivoluzionario ed è interessante studiarne evoluzione, prospettive e implicanze; figure professionali che scompaiono o mutano connotati, figure emergenti; accorpamenti e scorpamenti, caduta di paratie, generaliz-

zazioni sconvolgenti che impongono un permanente aggiornamento e adeguamento dell'attività didattica alle mutate situazioni.

La multimedialità editoriale influenza la grande area professionale della comunicazione sociale in modo innovativo e coinvolgente l'intera compagine umana; ne consegue l'esigenza di dinamici e radicali adeguamenti nell'ambito dell'istruzione, pena rapide obsolescenze di prassi che, anche se proseguono stancamente, danneggiano i giovani proponendo mete inadeguate e metodi inadatti.

La Grafinformatica tocca l'area professionale e quella generale, ma quest'ultima ha enorme rilevanza perché interessa tutti e ciascuno e tocca punti delicati della personalità; per esempio, la taccia di analfabeta informatico diverrà sempre più danneggiante per l'immagine sociale di chi ne è caratterizzato. Ma attualmente non c'è chiarezza di idee circa il superamento di questo nuovo genere di analfabetismo. Congressi, pubblicazioni, corsi, strumentazioni dedicati all'alfabetizzazione informatica hanno inondato il mondo e raramente hanno colpito nel segno, soprattutto per errata o carente prospettiva. Per lo più si è puntato sullo strumento e non sulla sua applicazione e spesso ci si è fermati dove avrebbe dovuto esserci l'avvio alla soluzione del problema.

Presieduto dal Magnifico Rettore Emerito del Politecnico di Torino, Prof. Lelio Stragiotti, su proposta del CITS, funziona il Magistero Interscuola di Grafinformatica (MIG), che non è una struttura istituzionalizzata, ma un'idea tendente a sperimentare e diffondere una prassi esplicitante il Progetto Grafinformatica che si occupa del comparto grafico-editoriale, tanto negli aspetti professionali consolidati e innovativi, come, specialmente, nelle applicazioni generalizzabili della Grafinformatica come elemento di cultura generale per tutti e per ogni grado di scolarità e di concreta fruibilità.

Il MIG si fonda su una risorsa necessaria e avvia l'effettiva e aggiornata competenza teorico-pratica dell'esperto, qualunque sia il curriculum d'apprendimento seguito per l'acquisizione della competenza che lo qualifica; occorre, inoltre, l'accertamento o l'adeguamento delle attitudini e abilità didattiche dello stesso esperto e l'informazione aggiornata sul metodo MIG dedotto dalla sperimentazione.

Ma torniamo all'essenza della Grafinformatica; si parte da una verifica epistemologica basandola sulla realtà e su principi solidi per delineare poi obiettivi, strutture, curricula, metodi, sussidi. Il grande e giustificato interesse per la comunicazione ha portato all'organizzazione di scuole, corsi e altre attività didattiche e paradidattiche di ogni grado aventi per oggetto la

stessa comunicazione, ma con presupposti e prospettive differenti; perciò sono utili comparazioni tra i diversi progetti, anche in vista di reciproca costruttiva influenza. Si riportano tre esempi: 1. Discipline programmate dall'ISCOS (Istituto di scienze della comunicazione) dell'Università Pontificia Salesiana; 2. Piano di studi della Scuola grafica universitaria del Politecnico di Torino; 3. Progetto delle discipline e della prassi del Progetto «Grafinformatica» (PG) programmato dal Magistero Interscuola di Grafinformatica (MIG).

Discipline programmate dall'ISCOS: Storia della comunicazione — Psicologia della comunicazione — Sociologia della comunicazione e della cultura — Antropologia culturale e sociale — Semiotica — Filosofia della comunicazione — Teologia della comunicazione sociale — Pedagogia per la comunicazione sociale — Pastorale e catechesi nell'ambito della comunicazione sociale — Organizzazione politica e legislazione della comunicazione sociale — Letteratura contemporanea — Arti figurative contemporanee — Musicologia — Teoria e pratica del teatro — Teoria e tecniche del cinema — Teoria e tecniche della radio e della televisione — Teoria e tecniche del group media — Teoria e tecniche della pubblicità — Editoria e giornalismo — Metodologia della ricerca nell'ambito delle comunicazioni sociali — Informatica.

Piano degli studi della Scuola grafica universitaria del Politecnico di Torino: 1. Chimica merceologica — Disegno — Elementi di elettronica e informatica — Fisica applicata nel campo della stampa — Matematica — Tipologia generale nel campo della stampa — 2. Fototecnologia e formatura nel campo della stampa — Informatica applicata telematica — Storia della scrittura e della stampa — Studio degli stampati — 3. Analisi, controlli e standardizzazioni dei procedimenti di stampa — Applicazioni giuridiche nel campo della comunicazione — Economia e tecnica aziendale nel campo della stampa — Impianti industriali ed igiene del lavoro nel campo della stampa — Tecniche editoriali.

Progetto «Grafinformatica» (PG) programmato dal Magistero Interscuola di Grafinformatica (MIG): Il Progetto «Grafinformatica», fondandosi sull'espressività editoriale multimediale consolidata e innovativa, tende a studiare gli aspetti prevalentemente tecnologici di tale realtà, nonché le implicanze relative e contribuire a dare assetto epistemologico e didattico a questa disciplina, con speciale riguardo per l'autoeditoria.

Discipline prevalentemente teoriche: Lessico grafinformatico — Tappe dell'espressività umana: oralità, scrittura, stampa, grafinformatica — Discipline propedeutiche e complementari — Elementi di informatica — Documentalistica — Prassi e normazioni grafinformatiche — Riproducibilità e trasduzione grafinformatica — Tipologia grafinformatica — Visiologia — Monocromia e Policromia — Editoria multimediale — Entipologia — Ortografia editoriale e ortotipografia — Iconologia o Eidologia — Chiroiconografia — Autoiconografia — Stereografia — Cinegrafia — Fonoiconografia — Estetica grafinformatica — Architettura grafinformatica — Design grafinformatico — Tipizzazione — Tecniche di tipocomposizione — Tecniche di formatura — Tecniche di stampa — Reprografia multimediale — Allestimento — Patologia e terapia grafinformatica — Applicazioni telematiche nella grafinformatica — Archivistica e biblio-tecnologia grafinformatica — Museologia grafinformatica — Statistica grafinformatica — Estimo grafinformatico — Merceologia grafinformatica — Economia e tecnica aziendale grafinformatica — Imprenditorialità e lavoro grafinformatico — Impiantistica grafinformatica — Ecologia grafinformatica — Sicurezza e igiene del lavoro — Tecnopatia grafinformatica — Legislazione e giurisprudenza grafinformatica — Ergodidattica grafinformatica.

Discipline per l'impatto grafinformatico: Avvio all'espressività multimediale — Avvio all'autoeditoria multimediale — Analisi grafinformatica — Preventivistica grafinformatica — Didassi grafinformatica.

Questo elenco deve ritenersi indicativo e provvisorio, come ogni altra elencazione redatta per agevolare e non vincolare; naturalmente non tutte le voci hanno uguale importanza; le denominazioni devono essere integrate, in sede opportuna, con congrue definizioni, descrizioni, trattazioni. La realtà da cui si parte e le prospettive che si intende raggiungere costituiscono i parametri per valutazioni, scelte e orientamenti applicativi.

4. Prospettive del MIG

4.1. Ricerca — Non ci può essere competenza e aggiornamento senza ricerca e sperimentazione; per questo il MIG collabora con l'R/gec (Ricerche nel campo grafico editoriale e cartario), che comprende le seguenti sezioni: R/gec 1. Normazione (Unigraf) — R/gec 2. Aggiornamento (Cits) — R/gec

3. Didassi (Mig) — R/tec 4. Consulenza (Aigec) — R/tec 5. Ricerca scientifica (Isagr).

L'R/tec ha come punto di riferimento la Scuola grafica universitaria del Politecnico di Torino; opera da oltre un ventennio e poggia esclusivamente sul volontariato degli interessati; con la sua sigla sono state realizzate opere che recentemente sono state valutate da un preventivista di una grande casa editrice per oltre cinque miliardi di lire; si pensi, per esempio, all'*Enciclopedia della stampa* in nove volumi, a *Grafica* in tre volumi, alla collana *Documenti e saggi R/tec* già pervenuta ai cinque volumi, ecc. Tali realizzazioni sono state attuate mediante la lungimirante e coraggiosa fiducia data all'R/tec da editori professionisti i quali hanno elencato nei loro cataloghi le pubblicazioni dalle quali hanno attinto prestigio e in certi casi anche concreta remunerazione del capitale esposto; gli autori hanno prestato quasi gratuitamente le loro opere pur di veder realizzati strumenti didattici di generale utilità.

Per attuare la ricerca spicca l'esigenza del collegamento col maggior numero di esperti, specialisti e di strutture specialmente universitarie; sono tali collegamenti che consentono un costante aggiornamento e una congrua progettazione e conseguente sperimentazione trasferibile successivamente nella concreta realtà operativa, i cui fruitori ritengono liberamente di apprezzare il servizio che mediante l'R/tec si tende a offrire.

Conforme al radicato, vivo, vitale, invincibile convincimento degli animatori del CITS, non c'è distacco tra il pensare e il fare, ma armonica, e necessaria complementarietà, fusione, unità; perché la persona umana è pensiero e azione; perché l'azione è anche pensiero; perché l'essere è unità nella molteplicità. Perciò l'aggregazione tra ideazione e realizzazione sono presupposti consueti del MIG.

Altro radicato convincimento degli animatori del CITS è che la ricerca, la sperimentazione e ogni altra attività didattica e paradidattica vanno attuate come un servizio sociale, con disponibilità all'ascolto, agendo come amichevoli consulenti che si adattano al ritmo altrui e rispettano le altrui idee, senza cedimenti nella sostanza dell'azione di servizio che si intende svolgere.

4.2. *Didassi* — Il MIG promuove la didassi interattiva e l'autodidassi; ritiene che ogni caso richieda una specifica soluzione, anche se è possibile, a seguito di sistematica ricerca e sperimentazione, proporre prassi didattiche medialmente valide per chi liberamente le vuole accogliere ed adattare.

Per didassi interattiva si intende la mutua comunicazione di conoscenze acquisite tanto verticalmente che orizzontalmente; soprattutto nell'aggiorna-

mento permanente si possono ricevere utili informazioni da chiunque è a conoscenza di innovazioni; perciò la disponibilità a collaborare e ad accogliere la collaborazione altrui è la condizione per attuare l'interattività didattica. Chi ha recepito una informazione la può comunicare ad altri; fin dal primo giorno di apprendimento l'informazione ricevuta è comunicabile ad altri. Un insegnante può apprendere qualcosa dall'allievo fin dal primo contatto didattico; il modo di esprimersi dell'allievo ad un proprio collega può essere in certi casi più efficace della spiegazione dell'insegnante per la maggiore aderenza a ritmi di apprendimento, per una più circostanziata elencazione di elementi, per una più pittoresca espressività, ecc.

L'autodidassi è la condizione essenziale perché ci sia apprendimento; la struttura ricca di insegnanti, di mezzi, di sussidi e comodità di ogni tipo è didatticamente inefficace se non c'è la disponibilità e l'attitudine nel discente ad imparare; la scuola e qualunque altra risorsa didattica e paradidattica sono in funzione di agevolare l'autodidassi; del resto, anche dopo regolari studi, il diplomato, il laureato prosegue la sua attività autodidattica e consegue vera professionalità e aggiornamento mediante l'autodidassi, che sceglie le fonti e le occasioni più congrue per agevolare il proprio apprendimento in situazioni extrascolastiche.

4.3. *Sussidi didattici* — La sperimentazione porta anche alla scelta o alla realizzazione di sussidi didattici. Il MIG ha fatto la scelta di fondersi sulla Banca informazioni grafiche (BIG), che è onnicomprensiva, orientata a recepire ogni contributo e a utilizzare ogni risorsa tecnica che agevoli la fruizione della stessa BIG; naturalmente per ciascuna circostanza si sceglie il sussidio adatto o si esamina la proposta di realizzarne uno apposito se si tratta di innovazione richiedente una corrispondente soluzione. Il CITS, tramite l'Ucep (Ufficio coordinamento edizioni poligrafiche), in linea con una prassi salesiana risalente al secolo e con la collaborazione di centinaia di specialisti, ha delineato la BIG con le seguenti partizioni principali, sempre con riferimento alla Grafinformatica: Bibliografia, Emerografia, Summe, Sussidi didattici multimediali.

La *Bibliografia grafinformatica*, la cui redazione iniziale si deve a Gianolio Dalmazzo per il periodo che dalla prototipografia arriva a fine ottocento; tale bibliografia è contenuta nella principale opera dello stesso Dalmazzo *La Tipografia*; Alessandro Gusmano parte dall'inizio del novecento fino agli inizi degli anni ottanta e segue una classificazione che tende ad agevolare la consultazione; l'elaborato del Gusmano è stato pubblicato nel quinto volume di

Documenti e saggi R/tec. Entrambi gli elaborati sono stati riprodotti micrograficamente, in attesa di predisporre la digitazione e disporre il tutto in un dischetto.

Emerografia grafinformatica — sono circa trecento le pubblicazioni periodiche attinenti al campo grafico delle quali, tramite l'ENNC (Ente nazionale cellulosa e carta), mensilmente si redigono gli abstracts dei principali articoli; si dispone, perciò, del titolo nella lingua originale dell'articolo nonché del titolo e del sunto dell'articolo in lingua italiana. Pur trattandosi di brevi sintesi, ogni anno si accumula una cospicua quantità di materiale; inoltre la classificazione degli abstracts ricomincia ad ogni mese, per cui per consultare molte annate occorre fare ricerche richiedenti molto tempo. Il CITS, d'intesa con l'ENNC, ha provveduto alla risistemazione degli abstracts radunandoli per argomenti e per gruppi di anni; entro il 1991 si disporrà del trentennio 1960-1990 degli abstracts degli articoli pubblicati a livello internazionale su argomenti grafici.

Summe — L'imponente mole del materiale di consultazioni rende praticamente impossibile, soprattutto per i giovani, l'accesso diretto alle fonti originali. Soprattutto per predisporre una fonte disponibile per gli insegnanti grafici italiani, alla fine del secolo scorso, per iniziative dei Salesiani, è stata redatta una specie di *summa* delle conoscenze tecniche relative al campo grafico; da allora la prassi di redigere opere che puntualizzano il quadro globale della conoscenza grafica è proseguita finora, naturalmente ricorrendo a centinaia di esperti specialisti in singoli argomenti. Il CITS, in collegamento con la Scuola grafica universitaria del Politecnico di Torino con specialisti e strutture di varia estrazione, ha coordinato alla fine degli anni sessanta l'*Enciclopedia della Stampa*; successivamente, alla fine degli anni ottanta, è stata pubblicata *Grafica* in tre volumi; sono seguiti cinque volumi di aggiornamento siglati R/tec in collegamento con le due precedenti opere. Queste ponderose sintesi costituiscono fonti a cui accedere, sia per redigere pubblicazioni per specifici corsi, sia per avviare i giovani alla utilizzazione di fonti globali per servirsene nelle varie occorrenze della vita professionale.

Sussidi didattici multimediali — Nell'archivio CITS sono consultabili oltre trecento pubblicazioni di contenuto grafico redatte o coordinate in ambienti salesiani a livello internazionale; oggi la situazione è diventata assai complessa per l'inevitabile esigenza dell'accorpamento degli argomenti riguardanti la Grafinformatica; inoltre il ritmo tumultoso con quale compaiono oggetti editoriali correlabili con la Grafinformatica considerata come tecnologia impone un adeguamento. Un esempio: una raccolta di manuali relativi alla DTP, os-

sia all'editoria elettronica personale, ormai si misura a metri... In tale temperie presso il CITS si tende a raggruppare i principali oggetti editoriali multimediali in modo da agevolarne la consultazione adeguata ai vari livelli di fruitori: Progressioni didattiche, Normazioni, Manualistica e monografie, Micrografie, Videografie, Oggettistica. Quest'ultima costituisce un sussidio didattico al quale il CITS annette rilevante efficacia tecnico-didattica; si tratta di pannelli sui quali si impaginano oggetti disparati per la pratica visiva, auditiva, tattile, olfattiva che consente un inserimento nella realtà grafinformatica rimanendo in ambiente didattico. Per esempio: le visite ad aziende specializzate sono più agevolmente ed efficacemente sostituibili con adeguate videografie, la cui utilizzazione può adeguarsi alle varie circostanze didattiche e sono comodamente ripetibili; campioni di forme, risultati comparativi di stampe eseguite con diversi processi grafici, comparazioni con espressioni editoriali grafiche di varia provenienza ed età agevolano l'impatto con realtà operative con le conseguenti possibilità descrittive, valutative, ecc.; un pannello contenente campionature olografiche consente di esaminare prodotti la cui realizzazione attualmente è quasi inesistente in Italia e in Europa, ma di cui è necessario avere conoscenza, almeno a livello di committenza.

La BIG si avvale delle fonti disponibili di qualunque provenienza, pronta a recepire ogni altro apporto costruttivo, senza limitazioni, preconcetti o chiusure di alcun genere; se il progresso fornirà ulteriori risorse di maggiore accessibilità a fonti originali e di più immediata e agile recezione, man mano la BIG tenderà ad adeguarsi alle nuove risorse.

5. La Grafinformatica tra passato e futuro

Le Scuole grafiche e grafinformatiche secondo il Progetto TEMT e il Progetto «Grafinformatica» — I sussidi didattici e specialmente l'archivio oggettuale sperimentato dal CITS fornisce lo spunto per un cenno sulle prospettive delle scuole grafiche e grafinformatiche; questo argomento meriterebbe una specifica trattazione in altra sede e potrebbe essere oggetto di seminari di studio con la partecipazione di persone di varia estrazione e di eterogenee ma armonizzabili competenze. Un'attendibile storia delle scuole grafiche non è stata ancora scritta; del resto una seria e utile storiografia della didassi professionale ai vari livelli è di problematica realizzazione.

Chi scrive queste note (che possono ritenersi quasi un promemoria testamentario) ha superato il mezzo secolo di attività d'insegnamento in scuole

grafiche di vari livelli, fino a quello universitario; quando ha iniziato il cammino grafico la professionalità proposta agli allievi era di tipo prevalentemente parcellare e manuale, se non proprio manovalistico... Il campo grafico era limitato all'esecuzione, sia pure tendenzialmente qualitativa; anche oggi la maggioranza delle aziende grafiche sono orientate all'esecuzione di commesse fornite da editori, agenzie pubblicitarie, da singoli committenti, ecc. Anche se c'è un cospicuo numero di aziende grafico-editoriali i due comparti sono normalmente separati; i grafici restano esecutori, sia pure di un'esclusività qualitativamente raffinata. Le eccezioni sono, appunto, eccezioni: un nome è d'obbligo, in Italia, come esempio significativo: Giovanni Mardersteig.

Eppure lo storiografo di cose grafiche troverebbe ricco materiale d'indagine; così pure i corsi e i ricorsi storici, nonché la dinamica dell'evoluzione professionale fornirebbero elementi non soltanto per l'erudizione, ma anche per prospettive di tipo radicalmente innovativo.

Se poi si parte dall'espressività umana e se ne seguono gli sviluppi lo scenario muta; altro che manovalità!... Qui entra in campo la specificità della persona umana, ossia la sua espressività creativa!... Oralità, Scrittura, Stampa... L'avventura gutenberghiana oggi è di viva attualità; la letteratura che anche oggi fiorisce su Gutenberg concordemente riconosce a questo grande inventore il merito di aver contribuito a cambiare la faccia della terra!

Del resto, anche se ci si intende limitare alla Grafinformatica tradizionale, Gutenberg non è un nome isolato nella storia della stampa; la Galassia Gutenberg è costellata di nomi di tipografi che esercitavano congiuntamente e armonicamente l'attività grafico-editoriale e, in pratica, si assumevano anche la funzione di formatori professionali per i loro apprendisti; perciò i prototipografi erano tipografi-editori, ed anche dal periodo post-incunabolo, fino a Bodoni, l'attività aziendale e quella formativa coincidevano. Non si è ancora spento l'eco delle celebrazioni bodoniane, che hanno avuto recentemente un solenne epilogo di livello europeo a Parma; Giambattista Bodoni, denominato re dei tipografi e tipografo dei re, è un tipico esempio di personaggio che ha fatto della sua officina una cattedra ancora efficiente a livello mondiale; la lezione bodoniana tocca anche la globalità del comparto grafico-editoriale alla quale la Grafinformatica intende ispirarsi.

Le scuole grafiche autonome rispetto alla prassi aziendale sono un'innovazione postbodoniana e le prospettive che loro competono sono tuttora oggetto di ricerca e sperimentazione. Anche la correlazione scuola-azienda, nonché l'insostituibile autonomo apporto didattico delle aziende sono argomenti attualissimi, che attendono chiarificazioni, adeguamenti e prospettive. Proble-

ma arduo è anche la formazione e l'aggiornamento dei formatori nel campo grafico. In Italia, con il richiesto apporto salesiano, com'è noto, da oltre un quarto di secolo funziona la Scuola grafica universitaria del Politecnico di Torino, che ha anticipato la cosiddetta laurea breve e tende a preparare tecnologi, tecnici, dirigenti e insegnanti grafici; è in questa scuola che è stato delineato il Progetto TEMT per l'adeguamento della didattica alle istanze del progresso che incalza. Di questi problemi si è già trattato in varie sedi e non da oggi; pertanto, anche se l'indagine resta aperta, non si può dire che non c'è la consapevolezza dell'importanza e dell'esigenza di trovare adeguate soluzioni e di migliorare l'attuale situazione. Pertanto, riguardo al comparto grafico-editoriale nella sua dimensione professionale ed aziendale, si rimanda alla trattazione che è già stata fatta in ordine al Progetto TEMT (Tecnografia, Editoria multimedia, Telematica) e ad altre trattazioni proposte dal CITS.

Il Progetto «Grafinformatica» tende a sottolineare specialmente la rivoluzionaria innovazione della generalizzazione potenziale dell'espressività editoriale per ciascuno e per tutti. Negli ultimi anni sono avvenuti tali cambiamenti di portata radicalmente innovativa nel comparto grafico-editoriale, per cui il CITS tende a contribuire a sensibilizzare chiunque in ordine alle conseguenze che derivano da tale nuova situazione, illustrando i risultati della sperimentazione svolta per l'auspicato adeguamento.

Come è già stato rilevato l'innovazione più rivoluzionaria consiste nella risorsa dell'espressività editoriale potenzialmente conseguibile per ciascuno e per tutti e conseguentemente l'avvento dell'autoeditoria; segue l'importante potenziale professionalizzazione degli autori i quali possono contribuire a modificare il tradizionale flussogramma realizzando, per esempio, il proprio elaborato già pronto per la formatura e per la stampa; un'altra istanza del Progetto «Grafinformatica» porta a divulgare le conoscenze grafico-informatiche come elementi di cultura generale; infine la Grafinformatica può essere la strada più congrua per debellare l'analfabetismo informatico.

6. Esempi di nuove figure professionali grafinformatiche

Occorre adeguarsi alla nuova situazione e alle esigenze innovative in linea col diveniente progresso; le indecisioni, l'inerzia, i preconcetti, l'improvvisazione possono ritardare la soluzione del problema, non eliminarlo; indietro non si torna. Il CITS è determinato a proseguire il proprio cammino di sperimentazione, a collaborare per la graduale impostazione globale del pro-

blema e a concorrere a programmarne la prospettiva di soluzione. Dall'esigenza della chiarificazione epistemologica della Grafinformatica, alla divulgazione dei contenuti, alla pratica attuazione dei percorsi teorico-pratici, dall'avvio fino alla formazione e aggiornamento dei formatori e alla realizzazione di sussidi didattici inerenti s'impone un'estesa gamma di percorsi tecnico-didattici che richiedono chiarezza d'idee e costanza nella sperimentazione.

La ricerca con prospettiva generalizzante e professionalizzante non è necessariamente contrapposta, anzi ci può essere complementarietà tra i due obiettivi; per esempio, il Repertorio delle professioni di grafinformatica contiene figure professionali emergenti la cui conoscenza può dare spunti orientativi anche a chi si avvicina alla Grafinformatica per curiosità o con l'intento di fermarsi ai primi passi. Indichiamo qualcuna di tali nuove figure professionali.

Documentalista grafinformatica — L'editoria fagocita ogni conoscenza e qualunque attività umana; questa universalità di riferimenti implica un aggancio originario che è la documentalistica, che la modernità tende a raccordare in tempo reale per il fruitore mediante l'adeguamento di mezzi tecnici ancora in fase di sperimentazione o di auspicabili prospettive. Il documentalista editoriale utilizza ogni metodo per l'aggiornata consultazione di ogni genere di documento, in vista dell'espressività editoriale.

Entipologo — Entipologia è lo studio degli stampati, che comprende la bibliografia, l'emerologia, la pubbligrafia e ogni altro gruppo di stampati. L'Entipologo conosce la storia dell'editoria, l'origine e l'evoluzione degli stampati, nonché gli elementi di valutazione dei medesimi, soprattutto in vista degli orientamenti per le scelte editoriali.

Analista grafinformatico — È il tecnico che sa analizzare oggetti editoriali e paraeditoriali sotto i vari aspetti, soprattutto in vista dell'estimo grafico e delle comparazioni, valutazioni e scelte dei processi tecnici.

Tipo-informatico — Tecnico che raccorda le conoscenze teorico-pratiche di ortografia ed editoriali, l'ortotipografia, specialmente la tipocomposizione nel significato più completo e aggiornato, soprattutto in vista dell'utilizzazione ottimale della strumentazione relativa in continua evoluzione.

Eido-informatico — Esperto di computer graphics e di multimedialità per la realizzazione di iconografie, paraiconografie e l'assiemaggio di risorse multimediali per l'espressività editoriale.

Reprografo multimediale — Operatore che sa riprodurre documenti preesistenti con tecniche multimediali (documenti cartacei, micrografici, fonografici, videografici, ecc.).

Operatore di prontastampa — Tecnico in grado di eseguire le operazioni di un laboratorio di prontastampa (progettazione, composizione, formatura, stampa, allestimento).

Coordinatore grafinformatico — Tecnico in grado di coordinare attività nel comparto grafico-editoriale tanto in ambito didattico quanto in ambito aziendale. Si tratta di una moderna figura professionale, che può essere ricordata, con rivoluzionari adeguamenti richiesti dalla modernità, all'antica figura del « proto ».

7. Nuovi attestati professionali

Il CITS, in linea con l'esigenza di adeguarsi col maggior numero di esperti specialisti, nell'ampio e complesso comparto della Grafinformatica, ha proposto e animato anche l'istituzione di attestati, riconoscimenti, onorificenze tecniche, al fine di tesaurizzare la competenza professionale dei destinatari in funzione didattica. Segnatura Aigec, Clessidra della unificazione, Primato BIG e, soprattutto, il Riconoscimento di professionalità Grafinformatica rilasciato dalla Scuola Grafica del Politecnico di Torino, sono stati conferiti a personalità non soltanto italiane e costituiscono, ormai, punti di riferimento gratificanti; soprattutto l'ultimo attestato è considerato una specie di superlaurea, è stato infatti conferito anche a celebrità grafiche ed editoriali, professori di ruolo e rettori universitari italiani e stranieri.

Attestati MIG — Il MIG rilascia attestati e riconoscimenti in corrispondenza alla realizzazione del Progetto « Grafinformatica ».

Aiuto operatore grafinformatico, attestato conferito previo esame conclusivo di un corso teorico-pratico di 2000 ore (previa licenza di scuola media inferiore) o con accertamento di congrua documentazione secondo il metodo MIG.

Operatore grafinformatico, previa documentazione di attività teorico-pratica esplicita congruamente conforme al metodo MIG.

Operatore didattico grafinformatico, attestato rilasciato a diplomati della Scuola grafica universitaria del Politecnico di Torino o altra struttura didattica equivalente, previa documentazione di acquisita professionalità teorico-pratica.

Coordinatore grafinformatico tecnico-didattico, attestato conferito previo accertamento di sicura professionalità grafinformatica e di capacità organizzative, gestionali e didattiche.

Esperto grafinformatico, conferito a iscritti all'Aigec.

Esperto grafinformatico di chiara fama. Riconoscimento di professionalità grafinformatica conferito dalla Scuola grafica universitaria del Politecnico di Torino su proposta del MIG e del CITS a personalità che si sono distinte per speciale riconosciuta competenza; per altri eventuali richiedenti il MIG propone la prassi analoga al concorso per libera docenza abolita in Italia alla fine degli anni sessanta.

8. Principali attività del CITS

Il CITS esplica le proprie attività in collegamento con strutture tecnico-didattiche, specialmente con: Scuola grafica universitaria del Politecnico di Torino, Aigec, CiGiCi, Mig, 3C, R/gec, Ucep, Ugi, Unigraf; predispone sussidi didattici finalizzati a determinati obiettivi; punta specialmente sulla divulgazione della Grafinformatica come elemento di cultura generale per tutti; tende allo studio del comparto grafico-editoriale consolidato e innovativo.

L'attività tecnico-didattica del CITS si concreta soprattutto nella realizzazione di concreti oggetti editoriali multimediali, costituendo così il primo caso di scuola editoriale nel significato più completo del termine e inaugurando in tal modo la serie di scuole teorico-pratiche di mezzi di comunicazione sociale. La crescente richiesta di corsisti di varie provenienze e prospettive conferma la percorribilità di questa nuova pista didattica in vista di aggiornate professionalità emergenti, la cui richiesta è, appunto, crescente.

Inoltre la prospettiva dell'autoeditoria e della Grafinformatica come elemento di cultura generale per tutti, anche come concreta risorsa per superare l'analfabetismo informatico, sono punti caratterizzanti dell'attività che il CITS esplica da decenni: professionalità grafico-editoriale consolidata e innovativa, ma anche generalizzazione di elementi grafinformatici per tutti e per ogni livello di scolarità. Questa è la consapevole, impegnata, concreta, coraggiosa prospettiva del Progetto «Grafinformatica», che ha come molla la tensione verso il progresso del comparto grafico-editoriale in linea con l'impegno del Fondatore della Società Salesiana, che «... in queste cose vuol essere sempre all'avanguardia del progresso».

In pratica, presso il CITS la sperimentazione ha gradualmente consentito l'avvio e il consolidamento delle seguenti principali attività:

1. Laboratorio funzionante come centro di faidate grafico-editoriale, di prontastampa e di reprografia multimediale non tanto in funzione produttiva,

ma con intenti didattici, specialmente come struttura agile e proponibile per l'avvio globale nel comparto grafico-editoriale.

2. Scuola editoriale; attualmente sono in corso di realizzazione presso il CITS tre collane:

a) *Microenciclopedia Grafinformatica* (dieci cartelle) per l'avvio dei principianti all'autoeditoria;

b) *Grafinformatica* (collana di studi universitari sull'espressività editoriale (si parte con cinque titoli monografici);

c) *Espressività Editoriale* (collana divulgativa teorico-pratica rivolta a tutti); il primo volume è programmato per il 1992; è previsto un ritmo biennale. Le collane sono pubblicate da editori professionali ai quali il CITS consegna gli originali pronti per la formatura e la stampa; i corsisti e collaboratori del CITS partecipano all'intero flussogramma operativo, secondo il grado della loro preparazione e conforme alla provenienza e alla prospettiva per la quale frequentano il CITS. Pertanto la differenza tra le Scuole grafiche tradizionali e la Scuola CITS è proprio questa: non si tratta di una scuola grafica, ma di una scuola teorico-pratica di comunicazione sociale con specializzazione grafinformatica.

Oltre alle pubblicazioni librarie, il CITS, sempre col caratterizzante metodo di costante collegamento con strutture esterne, realizza oggetti editoriali multimediali, specialmente micrografici e videografici.

3. La realizzazione elencata nel paragrafo precedente sono possibili in quanto il CITS è il punto di animazione dell'R/tec e dell'Ucep, specialmente in funzione della BIG (Banca informazioni grafiche).

4. Punto di raccordo per laureati, cultori, esperti che intendono contribuire alla sistemazione epistemologica della Grafinformatica e dialogare con strutture universitarie che si occupano di comunicazione e di informatica, sia per suggerire discipline attinenti alla Grafinformatica, sottolineandone specialmente i contenuti tecnologici, sia per agevolare l'interscambio di informazioni. Pertanto si promuovono seminari di studio, simposi, convegni e altre iniziative tendenti a dare sistemazione dottrinale alla Grafinformatica.

5. Sperimentazione relativa a vari livelli scolastici per la divulgazione della Grafinformatica, soprattutto per l'espressività editoriale, l'autoeditoria e l'alfabetizzazione informatica.

6. Punto di animazione per attività paradidattiche, come grafinterviste, grafincontri, mostre, concorsi, openhouse, ecc. con la finalità di approfondire e divulgare la Grafinformatica. Per esempio si è arrivati alla quattordicesima

edizione del Grafincontro «Nuove frontiere della stampa»; la prima di queste manifestazioni risale all'inizio degli anni sessanta.

7. Animazione del Magistero Interscuola di Grafinformatica (MIG) mediante il quale organizzare attività didattiche e paradidattiche e altro per la sensibilizzazione, l'avvio, l'approfondimento della Grafinformatica con la più ampia e varia gamma di attuazioni didattiche e paradidattiche.

8. Punto di sperimentazione di tecniche avanzate di Grafinformatica, come, per esempio, composizione musicale, composizione poliglotta anche con alfabeti non latini (greco, cirillico, ecc.); consulenza editoriale per la composizione elettronica, riferimento per la puntualizzazione di nuove figure professionali richieste dal progresso tecnico, ecc.

9. Sperimentazione di nuove strumentazioni o programmi sofisticati.

10. Punto di riferimento per lo studio e l'applicazione di innovazioni in vista di tendenze verso il progresso e di sintonizzazione con le prospettive della ricerca.

11. Raccordo di attività consulenziali e di assistenza tecnico-didattica puntando verso la sensibilizzazione e l'assunzione di responsabilità da parte di personale idoneo autonomamente organizzato, come per esempio, la struttura denominata 3C (corrispondenza, consulenza, coordinamento).

12. Chiarificazione di argomenti suscettibili di normazione, divulgazione normativa, collaborazione per l'applicazione concreta di norme, consuetudini, prassi e relative attività peritali, arbitrali, paragiudiziarie nell'ambito della Grafinformatica, specialmente in collegamento con l'AIGEC.

13. Raccordo tra applicazioni e ricerche nelle varie prospettive; per esempio, per l'autoeditoria si tende alla produzione di sofisticate strumentazioni che consentono ad una persona di esprimersi editorialmente con l'intera gamma di risorse che puntano su ogni elemento riproducibile, come testo, estratesto monocromo e policromo, suono, movimento. Il CITS dalla sperimentazione in atto desume tre livelli:

a) avvio alla consueta utilizzazione degli strumenti;

b) padronanza nell'impiego della stessa strumentazione compreso ogni aggiornamento;

c) collaborazione con i ricercatori che predispongono nuove strumentazioni.

14. Conforme alla migliore prassi salesiana, promuovere una coraggiosa apertura salesiana agli esterni, per vitalizzare l'attività, evitare o ridurre il pericolo di ghettizzazione, allargare la sfera di operatività, aggiornare le tecniche richiedenti adeguamento e continuo aggiornamento, agevolare la diffuso-

ne dello spirito salesiano in ambienti ricettivi. Il funzionamento del CITS è stato reso possibile, soprattutto negli ultimi anni, per la cordiale, intelligente, sacrificata collaborazione di esterni (alcuni dei quali spontaneamente si auto-denominano «ADB», ossia Amici di D. Bosco), che potranno essere i naturali prosecutori dello stesso CITS, evidentemente secondo le direttive che saranno indicate da chi ha autorità competente.

15. Dal CITS potranno anche derivare autonome iniziative assunte spontaneamente da esterni. Per esempio, è già funzionante la struttura collegata col Magistero Interscuola di Grafinformatica, ossia la 3C (Corrispondenza, Consulenza, Coordinamento), che è già operante a vari livelli tecnico-didattici. Il 16 marzo 1991, nella nuova sede della Scuola grafica universitaria del Politecnico di Torino, la 3C coordinerà un Simposio dedicato alla «Ortografia editoriale e alla Compatibilità»; in quell'occasione sarà distribuito il primo numero di un nuovo periodico intitolato «Espressività», che tratterà in modo coerente temi di Grafinformatica. Lo stesso MIG è una struttura animata dal CITS, ma attualmente soltanto esterna, con un proprio Consiglio il cui Presidente è il Magnifico Rettore Emerito del Politecnico di Torino. I Salesiani, se lo riterranno opportuno, potranno organizzare una sezione SDB del Magistero Interscuola di Grafinformatica. Un'occasione favorevole per esaminare il da farsi è offerta dal Secondo Convegno MIG programmato per il 1 maggio 1991.

Il principale movente del CITS in quest'ultimo trentennio consiste nel collaborare affinché l'ideale espresso da Don Bosco in ordine al comparto grafico-editoriale, oggi denominato Grafinformatica, nel quale egli intendeva essere «... sempre all'avanguardia del progresso» possa essere attuato anche in futuro.

Pertanto ecco la prospettiva che il CITS propone, senza pregiudizi per altre strutture tradizionali: in ogni ambiente specialmente giovanile, operi almeno un minicentro di espressività editoriale e che la Grafinformatica, almeno nei suoi punti principali, sia divulgata come elemento di cultura generale, anche come efficace mezzo di alfabetizzazione informatica.

